



La vicenda tra le ASD REGGIO EMILIA & TOP ONE

Tutto nasce dal procedimento R.G. n. 4/2023/GS, nei confronti di:

- BURATTI Monica, cod. fed. CMC009 –
- tesserata - NOVO Antonella, cod. fed. TTL013
- Presidente - A.S.D. TOP ONE, cod. fed. F040

La decisione del **GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE SUPPLENTE** a questo link:

<https://tinyurl.com/yckdze7h>

Numerose le polemiche nei social media (Facebook). Anche a mio modo di vedere sono state intraprese azioni del tutto inopportune da parte dei vertici federali. Poi visto che si parla d' **INTELLIGENZA E SPORTIVITÀ(!!!)** mi è venuto in mente di chiedere un parere a **ChatPGT**:

LE

Per un saggio dirigente aziendale è più corretto far rispettare i regolamenti ricorrendo a scelte del tutto inopportune o in certi casi meglio soprassedere al fine di salvaguardare un'atmosfera aziendale già fin troppo conflittuale?



Non esiste una risposta universale a questa domanda poiché dipende dalle specifiche circostanze e dai valori aziendali. In linea di principio, un buon dirigente deve equilibrare il rispetto dei regolamenti con la creazione di un ambiente di lavoro positivo e collaborativo. In alcuni casi, potrebbe essere necessario sacrificare il rigido rispetto del regolamento per evitare conflitti eccessivi e preservare un clima aziendale sereno, mentre in altri casi potrebbe essere importante far rispettare i regolamenti per garantire l'efficienza e la stabilità dell'azienda. In ogni caso, è importante che il dirigente prenda una decisione equilibrata e ben ragionata, tenendo conto di tutti i fattori pertinenti.



Ulteriori polemiche sono pervenute anche da parte di alcuni giocatori nazionali. Ed ecco che l'8 febbraio 2023, il nostro Presidente federale se n'è uscito con il seguente comunicato:



INTELLIGENZA E SPORTIVITA'

<https://bridgeditalia.it/2023/02/intelligenza-e-sportivita/>
di seguito riportato:

E' opinione comune che il bridgista sia una persona di spiccata intelligenza, anche se nessuno si sogna di ritenere che il bridgista sia per definizione più intelligente di chi, pur avendoci provato, non riesce ad apprendere il gioco.

Malgrado tutti concordino su tale considerazione, stranamente però i bridgisti più bravi molto spesso ritengono di essere più intelligenti – in generale – di quelli meno bravi: e ciò malgrado, alla prova dei fatti, questo convincimento risulti di frequente clamorosamente smentito.

Capita infatti di vedere che anche fior di campioni a volte adottano comportamenti, esprimono opinioni e conducono battaglie ideologiche che dimostrano al di là di ogni ragionevole dubbio una così scarsa "capacità di analisi, deduzione e sintesi" che li pone in una fascia intellettiva più che ordinaria, se non addirittura sub-ordinaria.

E' pur vero che alle volte i comportamenti scarsamente intelligenti dei campioni sono evidentemente indotti da interessi personalistici contingenti e qui quindi entrerebbero nel campo dell'onestà intellettuale, se non addirittura in quello della malafede alla quale purtroppo la competizione politica – sia quella nazionale che quella bridgistica specie degli ultimi anni – ci ha abituato; ma evidentemente tali comportamenti sono adottati nella convinzione di poter condizionare la capacità di giudizio dei destinatari.

Si tratta di un errore grossolano ed è la riprova che esser super intelligenti bridgisticamente non è garanzia di una intelligenza a tutto tondo!

Un caso concreto in cui spesso "casca l'asino" si verifica nel nostro mondo quando ci si addentra nel campo della sportività.

Campo certamente molto sensibile nel quale, come spesso accade, la sensibilità della propria pelle è molto maggiore di quella che siamo disposti a riconoscere a quella altrui. Così come per il concetto di intelligenza anche il concetto di sportività presenta molti profili, ma direi che il più importante si può compendiare nel principio di "rispetto delle regole".

Quali sono le regole del nostro sport?

Solo quelle che disciplinano strettamente il gioco (ad esempio l'obbligo di rispondere a colore) o anche quelle che disciplinano l'evento sportivo nel suo complesso?

Direi che proprio di questi tempi non serve un'ampia disamina del problema: il caso Juventus docet! Condanna ad una penalizzazione di 15 punti/campionato per violazione di regole strettamente amministrative.

Certo è lecito adoperarsi per modificare regole che si ritengono errate o inopportune, ma fino a quando la modifica non avviene le regole vanno applicate così come sono; chi vuole fare concrete proposte si faccia avanti con gli argomenti del caso.

Il Presidente FIGB
Francesco Ferlazzo Natoli

Un articolo dai più giudicato veramente offensivo nei confronti di pressoché tutti i bridgisti italiani (io aggiungerei sempre più sub-normali perché nonostante tutto continuano dare soldi a questa FIGB). E siccome il nostro Presidente ci ha un po' tutti declassificati, anche in questo caso ho chiesto un parere a ChatPGT 😊 il ben noto sito di Intelligenza Artificiale (ormai di moda)



Un disguido amministrativo tra una Associazione Sportiva e la propria Federazione ha qualcosa a che vedere con la Sportività degli atleti?



No, un malinteso amministrativo tra un'associazione sportiva e la sua federazione non ha nulla a che fare con la sportività degli atleti. La sportività si riferisce all'etica e alla correttezza del comportamento degli atleti durante le competizioni, mentre un malinteso amministrativo riguarda questioni organizzative e gestionali. Tuttavia, una situazione di conflitto tra un'associazione sportiva e la sua federazione può avere un impatto sulla vita degli atleti, ad esempio se la federazione decide di sospendere o escludere l'associazione dalle competizioni. In questi casi, è importante che entrambe le parti lavorino insieme per risolvere il problema in modo equo e trasparente, al fine di proteggere gli interessi degli atleti.



Travisato il concetto di sportività?

Pare che TOP ONE farà ricorso, se la vedranno gli avvocati.
Povero bridge!